Città di Castello

Battaglia letteratura disegnata

di Leonardo Bizzaro



Chi negli anni Settanta costruiva la

propria cultura sul Corriere dei Ragazzi e prima sul Corriere dei Piccoli - nessuno scherzo, è stata di gran lunga la rivista per gli under 18 più intelligente e ricca di grandi firme nel Novecento – era affascinato dai fumetti di Dino Battaglia più degli interventi dei colleghi pur grandissimi. La sua trasposizione illustrata dei classici dell'avventura – e non solo – era pura letteratura disegnata. Se qualcuno non avesse avuto la fortuna di sfogliare ogni settimana quelle pagina, può colmare il vuoto oggi con la mostra che Pietro Alligo, poliedrico editore e collezionista torinese, ha allestito fino al 3 novembre a Città di Castello, con 320 tavole originali. Vale il viaggio, ma non riuscendo a scendere fino in Umbria ci si può accontentare del corposo catalogo che racconta l'intero lavoro di Battaglia attraverso le sue tavole e i saggi di tanti esperti, tra cui lo stesso Pietro Alligo, suo fratello Santo, Gianni Brunoro, Graziano Frediani, Vincenzo Mollica, Fulvia Serra, Bepi Vigna. "Dino Battaglia. La percezione del grigio tra sacro e profano", pubblicato dall'editore torinese Lo Scarabeo, è in vendita nelle librerie di tutta Italia e rimane il più completo repertorio sul disegnatore milanese. Con mille curiosità. Il ruolo della moglie Laura, ad esempio, che colorava dal retro i fumetti del marito, affascinato invece dal "grigio perfetto". O i soldatini in legno di balsa intagliati da Dino e poi regalati con agli ammiratori che andavano a trovarlo.Non basta. Sempre Lo Scarabeo è uscito, in occasione della mostra umbra, con un gioiello da non perdere, "Dino Battaglia. Letteratura disegnata" che raccoglie le opere che più ci hanno fatto sognare, da Gulliver allo Scarabeo d'oro tratto da Edgar Allan Poe, fino alle 21 tavole de "Il Mostro del Tamigi", l'avventura dell'Ispettore Coke che l'autore stava disegnando poco prima della morte. Alligo ha chiesto a Corrado Roi di completare la storia con altre ventisette tavole. Anche l'ultima opera di Battaglia ha trovato così compimento e – oltre a poter essere letta nel volume – è esposta a Città di Castello. Scrive Mollica nel suo intervento sul catalogo che secondo Hugo Pratt – tra i due non correva buon sangue Battaglia era il più grande disegnatore di indiani d'America che avesse mai visto nella sua vita. Non era solo quello, ovviamente.

Palazzo Vitelli a Sant'Egidio via della Cannoniera 22/a Città di Castello info 338/3889022

Dal Piemonte alla Sicilia un viaggio nella fotografia

di Marina Paglieri

Dal Piemonte alla Sicilia. Un viaggio nella fotografia italiana contemporanea, Palazzo Re Rebaudengo di Guarene ospita "Da Guarene all'Etna 2019. Boiling Projects", mostra a cura di Filippo Maggia promossa dalla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo per celebrare i vent'anni del progetto che porta quel nome, avvenuta a Taormina nel 1999, in collaborazione con la Fondazione Oelle Mediterraneo Antico di Catania. In occasione del ventennale, si è inaugurata sabato nella collina prospicente di San Licerio, tra i vitigni di Nebbiolo, l'installazione luminosa "Flat Earth Visa" del canadese Paul Kneale. Composta da sculture distinte, con un'antenna parabolica con riflettore profilato di tubi al neon e recinzioni in acciaio, è il primo esempio di una serie di opere di grandi dimensioni. Sono invece 25 i protagonisti con fotografie, film, documentazioni di performance e racconti per

immagini della nuova edizione di "Da

Guarene all'Etna", tra i quali si ritrovano nomi già presentati nella

prima come emergenti e ora divenuti punto di riferimento per le nuove generazioni: tra questi Luca Andreoni, Luca Campigotto, Paola De Pietri, Alessandra Spranzi, Francesco Jodice, Antonio Biasiucci, Pino Musi, Carmelo Nicosia, Daniele De Lonti, Tancredi Mangano e Antonio Fortugno. Di Andreoni troviamo le fotografie scattate tra le rocce delle lombarde Grigne, dove nel 1911 è stato girato il film muto "Inferno", di Jodice la serie di immagini tratte dal film "Rivoluzioni", incentrato sui messaggi inviati da una sonda inviata nello spazio prima di sparire in un buco nero. Di Pino Musi le immagini di architetture geometriche tratte dal ciclo "Border Soundscapes", di Luca Campigotto i paesaggi delle metropoli internazionali, da Tokyo a Shanghai a New York, di Alessandra Spranzi scatti che rendono tangibile la poesia della marginalità. Antonio Fortugno presenta stampe digitali realizzate nell'isola di Kos, durante la missione fotografica promossa da Fondazione Fotografia Modena per documentare quanto stava

avvenendo nel 2016 con l'arrivo dei migranti.

In vent'anni la fotografia in Italia ha ampliato gli orizzonti e il senso che all'immagine si vorrebbe dare. In nome di una connaturata frammentarietà, la ricerca si presenta come un contenitore di ide e progetti che trovano soluzioni talvolta in linea con il momento storico in cui si vive, altre volte proponendosi con vie di fuga o specchio di condizioni esistenziali. Aspetti questi che traspaiono nelle opere dei più giovani, come Claudio Gobbi, Gianni Troilo, il duo Tommaso Fiscaletti e Nic Grober, ancora Francesco Cardarelli, Nicolò De Giorgis, Luca Pozzi, Per arrivare, tra gli altri a Renato Leotta, che espone luminogrammi su carta ai sali d'argento tracciati dalle lucciole attraverso la luce, o a Gianni Ferrero Merlino, che con "Folding" riflette intorno ai concetti di memoria e visione e alla loro relazione con

l'immagine.
Palazzo Re Rebaudengo, piazza del Municipio, Guarene, sabato e domenica 12-19, www.fsrr.org



Dall'alba alla notte insieme a Salvo.

Galleria Mangione

L'autogrill

è un'icona

per Salvo

di Olga Gambari

Diciotto tele sono i frames di un film fatto di pittura, che parla di visioni, memoria, appunti del mondo, di mondi. Una serie di opere dal 1982 al 2014 nella galleria di Norma Mangione prende la forma di un viaggio nel lavoro di Salvo (1947-2015). Un passare attraverso i suoi temi, i suoi periodi. E la luce soprattutto, con cui fermava il tempo in una rarefazione metafisica e poetica, che fosse giorno o fosse notte. I dipinti disegnano una linea continua che segue l'evolversi delle 24 ore in un circolo, come una lanterna magica. Si passa da Oriente a Occidente. Dal tempo antico a un tempo non ben definibile, che potrebbe stare in un libro, in un film. Magari di fantascienza. O forse è un ricordo. Sicuramente una visione, in cui la composizione mescola le carte tra figurazione geometrico e realista, plasmando insieme molte lezioni, per esempio quelle della pittura primitiva e delle avanguardie. Composizioni che sono teoremi di equilibrio e proporzioni perfette, disegni analitici sulla struttura fenomenologica dell'apparenza. I limoni, per esempio, appaiono anche chiome di alberi osservando una natura morta che contiene/appartiene al paesaggio. Poi c'è il colore, che certo prende vita dalla luce, anche quando è il buio delle notti illuminate da lampioni e tram. Un colore pieno, pieno di energia, che sembra contenere il mistero della pittura stessa nella materia che ne è la rappresentazione in potenza. Ci sono paesaggi di montagna e urbani, marine, nature morte, i minareti delle "Ottomanie". E poi Bangkok, rovine classiche. Eun autogrill, uno degli ultimi lavori dell'artista, nel periodo dedicato a ripercorrere i suoi temi cari, che non faceva da quarant'anni. Ma un autogrill non lo aveva mai fatto, anche se ne aveva sempre parlato: c'era uno zio, da piccolo, che gestiva una pompa di benzina. E lui quell'immagine, quel luogo, se l'era visto nella testa per anni, un soggetto apparentemente banale diventato un'icona, che tiene dentro anche la letteratura minimalista americana e Hopper. Un'opera dove è facile cogliere le suggestioni della sua grande cultura di intellettuale. Una cultura nutrita dall'alto e dal basso, dai viaggi, dalla curiosità che gli faceva porre attenzione ai dettagli della quotidianità, alla cultura materiale

Galleria Norma Mangione via Matteo Pescatore 17, Torino normamangione.come

così ricca di storia, di verità. L'uomo è sempre assente, perché tutto parla di lui, come civiltà e come spirito.



A Da Guarene all'Etna "Etna, the Wonder Volcano" di Carmelo Nicosia

Pavarolo

Turzeniecka e Polidoro progetti d'artista nello studio Casorati

Riapre al pubblico sabato lo Studio-Museo Casorati a Pavarolo, che sempre più assume la connotazione di borgo d'arte e polo culturale. Da sabato ospita cinque esposizioni in quattro spazi diversi. Nell'ex studio di Felice Casorati si possono visitare le mostre "Ritraggo" di Gosia Turzeniecka e "Tempi piegati" di Julie Polidoro, dove le due artiste espongono i lavori creati a partire dalla residenza svolta in quel luogo nel giugno 2018. Turzeniecka si muove all'interno dell'indagine delle possibilità del paesaggio, in una restituzione immediata e sintetica, Polidoro ritrae il territorio da una prospettiva aerea, attraverso cartografie e mappe (il progetto è a cura di Francesca Solero). In occasione della riapertura dello Studio-Museo, riparte anche in tre diversi spazi Emporium Project, a cura dell'Associazione culturale Plug in. La Project Room ospita "Black girl in Shangai" di Sabine Delafon, nell' ex Emporio si può visitare "In memory di di Hiba Schahbaz. – **m.pa**. Studio-Museo Casorati, via del Rubino 9, Pavarolo, domenica 15-18. www.pavarolo.casorati.net

Libreria Freddi

Liliana Ebalginelli verbo-scritture tra poesia e arte

"Liliana & il libro d'artista. Poesia segno immagine". È il titolo della mostra che la Libreria Freddi dedica a Liliana Ebalginelli, o L. come preferisce firmarsi, autrice milanese nota per la produzione multiforme nel campo della poesia visuale e sonoro-performativa. Introdotta dall'artista Sandro De Alexandris e dal giornalista ed editore Maurizio Spatola, L. presenta un'antologia dei molti libri prodotti in oltre vent'anni, accostando verbo-scritture e tavole nate dalla scrittura. I suoi sono libri di poesia, visuali e d'artista allo stesso tempo. Tra i titoli esposti, "Voyage" (2001), composto a quattro mani con il poeta visuale Ferruccio Cajani, "Manes" (2010), "L'immateriale" (2013), "Wholly (2015). Nel 2017 ha curato l'edizione postuma "Liliana ou la poésie. Dialogo del poema visivo" di Ferruccio Cajani. Nelle sue opere ricorrono richiami pittorici e rimandi alla cultura italiana e classica, ma anche la contemporaneità, come in "Le rane o dell'Italia", prodotta nel 2016 con Giorgio Lucini. – m.pa Libreria antiquaria Freddi via Mazzini 40, Torino 011/8178751, antiquafreddi.it

Palazzo Birago

La tipografia cinese anticipa i Torino **Graphic Days**

In attesa dei Graphic Days Torino, a Toolbox dal 3 al 6 ottobre, in città continuano ad animarsi eventi sparsi, che coinvolgono la realtà torinese con progetti internazionali. Una road map che trasforma la mappa urbana in un calendario di racconti e visioni dedicate al visual design contemporaneo attraverso mostre ed eventi diversi. A Palazzo Birago alle 18.30 si inaugura "Casa Cina", focus su artisti e graphic designer cinesi che fondono tecniche tradizionali e innovative esplorando e attualizzando nel presente la cultura visiva orientale. In mostra illustrazioni di Qu Lan, Yulong Lli, Feifei Ruan, Shan Jiang e Ying Wu, l'arte tipografica di Li Xu e Nod Young. Una sezione presenta disegni dedicati a Shangai con cinquanta opere di artisti cinesi, un progetto ispirato alle copertine del New Yorker che immagina di realizzare la cover di una rivista immaginaria. E. un lavoro del duo italiano Sano/Sano che racconta, tra foto e arte ceramica le comunità cinesi in Italia. - ol.ga. Palazzo Birago

via Carlo Alberto 16, Torino graphicdays.it